

# ARQUA Il Consiglio comunale cassa la mozione dell'opposizione: il sindaco resta in sella

## Trionfo Rosa: sfiducia respinta

### Pubblico numeroso per la lunga seduta: c'era anche la minoranza di Villamarzara

Piero Marilico

ARQUA/ POLESINE - È terminata con la vittoria della maggioranza il lungo maratona del Consiglio comunale straordinario ad Arquà, lunedì sera.

Una seduta "convocata" dalla minoranza intenzionalmente nata a sfiduciare il primo cittadino tirando in ballo la questione della partecipazione, di cui da tempo proprio l'opposizione lamentava un basso informativo.

Sul tavolo una mozione di sfiducia al sindaco, respinta però a maggioranza (7 a 5) al termine dell'intensa seduta.

Ma la massiccia partecipazione della cittadinanza è un dato molto rilevante: tra il pubblico, infatti, c'erano anche rappresentanti dell'opposizione comunale di Villamarzara, proprietari terrieri della zona direttamente coinvolti nelle vicende della Macroarea, semplici cittadini.

Insomma, chiari segnali di interesse da parte della gente, che ha sete di informazioni. In chiarezza su un progetto che da anni tiene banco e viene considerato una possibile via di sviluppo anche occupazionale.

Tutto parte dall'approvazione nel 2002 della variante della macroarea da parte del Consiglio comunali di Arquà e Villamarzara (sostituita la minoranza del primo Comune e contraria quella del secondo) che riduce la



In aula Una fase della discussione della mozione di sfiducia

percentuale di verde e toglie il bacino.

In sottordine ci sono anche problemi legati alla mancata alternanza politica che infiammano l'opposizione: i due sindaci sono entrambi al secondo mandato.

Resta il fatto inequivocabile che la gente si è mossa, almeno una parte: i mille volontari distribuiti porta a porta dalla minoranza hanno scatenato la furia del sindaco Claudio Rosa.

Dilemmi non palese: ci scaturiscono da conflitti d'interesse, problematiche su confini, verde pubblico, alterazioni, scoli, acque, botte e risposta a colpi di leggi.

In aula, però, ha vinto la maggioranza, anche se la minoranza ha affermato di non aver perso ("chi l'ha detto?"), il pubblico, però, ha iniziato a scatenare a ruota libera quando era ormai palese a tutti che il round se l'era aggiudicato Rosa.

## NEL DETTAGLIO L'intervento di Bellinato

### Tutti i dubbi sulla I3: nel mirino fascia verde e bacino idraulico

ARQUA/ POLESINE - Dopo qualche scaramuccia, è stato Roberto Bellinato ad aprirci il duce centro il sindaco. Intendendo a leggere la lunghissima mozione che riportava accuse a Claudio Rosa e tirava in ballo anche il presidente Italo Pietro Marangoni (tra il pubblico) e l'ingegnere Ferrarò (seduto tra i banchi del Consiglio su invito del sindaco).

Si è dipanata lungo questo filo la lunga discussione che ha fatto da prologo al voto sulla mozione di sfiducia a Rosa, cassata dall'aula del Consiglio comunale di Arquà lunedì sera.

"Dopo l'approvazione della terza variante che riduceva l'area verde - ha dichiarato l'esperto dell'opposizione - il nostro sindaco ha ritenuto di non informare il Consiglio comunale assicurando su di sé le eventuali responsabilità dei suoi stretti collaboratori".

"Senza nessun documento in mano idoneo a modificare la precedente prescrizione Via, ha dato al consiglio comunale il suo benestare all'approvazione della variante che prevedeva esplicitamente la soppressione del bacino", ha aggiunto.

Per quanto riguarda "il comportamento

del signor Pietro Marangoni - ha continuato - nostro rappresentante nella I3, come presidente non può certo tirare estraneo alle modifiche".

Per l'opposizione, Marangoni avrebbe dettato le prescrizioni imposte dalla Via "in merito al "rispetto di una fascia di almeno 200 metri delle entità dalle abitazioni limitrofe all'area, che dovevano essere promosse con alberature e schermature" o al "rispetto di una fascia verde di almeno 50 metri quale misura di mitigazione tra gli eventuali edifici edili che si andranno a costruire e gli edifici edili esistenti al confine dell'area". Sul tavolo, infine, anche la "realizzazione di un bacino d'irrigazione".

La I3 - ha accusato Bellinato - ha fornito informazioni parziali e non vere". Per la fascia di verde - ha argomentato il consigliere - calcola i 50 metri anziché all'interno della sua proprietà, misurando certi e giardini dei privati e non strade pubbliche". La minoranza ha contestato poi la soppressione del bacino: "L'amministrazione non era in possesso di nessuno studio di compatibilità idraulica".

P. M.



Sala stipulata Pubblico delle grandi occasioni si riunisce anche il consigliere comunale di Villamarzara Fausto Prevato

ARQUA/ POLESINE - La maggioranza sta con il sindaco. A confermarlo è la viva voce di Fabrizio Sirova, che ha risposto al documento dell'opposizione leggendo un atto relativo alla terza variante, quella incrinata, in cui si dice chiaramente di

non è determinante, il consiglio poteva respingerlo". "Se lui ha fatto bene - ha aggiunto Rosa - non c'è bisogno che il sindaco vigili". Sulla questione della portata d'acqua del bacino di lammazione, Sirova ha tirato in ballo una denun-

## DALLA MAGGIORANZA A Siviero il compito di smontare le accuse

### E il primo cittadino contrattacca: "Dimettetevi"

non assegnare "il progetto in questione alla Via".

"La zona di Caposco - ha confermato un tecnico - non veniva toccata dalla variante. Il mio parere - ha aggiunto - non è determinante, il consiglio poteva respingerlo".

"Se lui ha fatto bene - ha aggiunto Rosa - non c'è bisogno che il sindaco vigili". Sulla questione della portata d'acqua del bacino di lammazione, Sirova ha tirato in ballo una denun-

cia alla Procura della repubblica: "Ma non esisteva prova alcuna per abuso di atti d'ufficio - ha detto - e la pratica è stata archiviata".

La discussione si è spostata poi sulla cessione di terreni già di proprietà dei Comuni alla I3 per il cantiere di 1,20 euro: "La convenzione - ha aggiunto Siviero - prevede che a fine lavori ci siano oneri di compensazione: parlare di 8 milioni è sproporzionato". Un modo per respingere la tesi della minoranza sulla vendita di terreno pubblico. A questo punto Rosa ha preso la parola scagliandosi contro il "grup-

po di lavoro" che ha diffuso volentieri in paese con l'obiettivo - secondo il sindaco - di "intorquarsi". "Ci sono atti che provano che tutti hanno fatto il loro dovere - ha incalzato Siviero - e chi è confermato da autorità giudiziarie e amministrative".

"La manovra con cui si rende il verde - ha però detto Vincenzo Altieri - è un favore alla I3 con la sua variante tutto il verde sparisce: una scelta politica il cui impatto ambientale è forte. Il capannello dell'I3 era infatti a ridosso delle case". "Questa mozione di sfiducia è un

casavolo di troia per parlare della I3 - ha ribattuto Rosa - è una mozione immorale". "Una mozione di carattere tecnico per prendere di mira il presidente", ha aggiunto Barion.

In chiusura l'ex vicesindaco Chiara Turilli, a cui Siviero ha ricordato di aver votato a favore quando era in maggioranza, ha risposto: "È importante aver portato in Consiglio questa mozione per conoscerla". "Se avete dignità - ha concluso il sindaco, dopo il voto, rivolte alla minoranza - dovreste dimettervi".

P. M.